

La copertina

Non siamo mai soli con gli oggetti sentimentali di Vitone e La Cecla

Da qualche tempo Riccardo Falcinelli (oggi il grafico più attivo nell'editoria italiana con numerose collaborazioni) ha rifatto il look dei libri di Eléuthera, editore milanese di antiche ascendenze libertarie e anarchiche (molto bello il suo vecchio marchio: un vulcano-isola che erutta stelle in un cielo nero). La copertina è partita tra una parte inferiore, che contiene un'immagine, e quella superiore bianca, su cui appaiono invece autore, titolo, editore. Il corpo non è grande e le scritte assai discrete; non occupano che una piccola porzione della superficie bianca e sono disposte a bandiera, a partire da destra.

Anche sul dorso c'è una partizione tra sopra e sotto, sancita qui dal colore rosso della parte inferiore che continua il rosso della quarta, su cui è scritto in nero (la parte bianca della quarta è simmetrica della prima). Nell'insieme il libro ricorda un manifesto: dà molto spazio all'immagine. Nel libro che ho ora in mano, *Non è cosa* di Franco La Cecla, antropologo, in copertina c'è un lavoro di Luca Vitone, artista, che è a tutti gli effetti coautore del volume. La sua parte s'intitola: «Non siamo mai soli».

Entrambi i testi riguardano gli oggetti. La Cecla: vita affettiva degli oggetti; Vitone: oggetti e disegni. Si tratta di un tavolo rosso con una sedia del medesimo colore, entrambi oggetti per bambini, mentre sullo sfondo si vede la planimetria di un appartamento. Mentre La Cecla scrive una serie di saggi sul nostro rapporto con le «cose», Vitone presenta una sorta di mostra: oggetti tratti da case genovesi della sua famiglia o di parenti, con la mappa degli appartamenti dove si trovavano le «cose». Sono pantofole, giocattoli, scendiletto, piatti, ecc., in tutto quindici oggetti e altrettante planimetrie. Si tratta di un dialogo a distanza intorno alle cose che fanno parte della nostra vita quotidiana e della nostra memoria (feticci della memoria).

Per entrambi gli autori - artista e scrittore - l'oggetto diventa metafora del vivere. Vitone lo esplora con il linguaggio dell'arte, La Cecla con quello della antropologia (ma anche filosofia, arte, letteratura, ecc.). Un libro originale che contiene pezzi molto belli sulla memoria delle cose, scritti da La Cecla in uno stile fluido, elegante e sapiente. Ma anche immagini su cui meditare per quel progetto della memoria che Vitone, artista originale, sta costruendo da anni su se stesso e sul nostro Paese.



«Non è cosa»
di Franco La Cecla
Eléuthera, pp. 135, € 12

